

# la BREZZA

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA**

**Telefono e fax 0341/73.54.82**

**e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it**

## UN SANTO NOSTRO

23 ottobre 2011: Don Luigi Guanella (1842 - 1915) viene proclamato Santo! Un Santo dalle nostre terre.

Riporto testimonianze belle. I Santi sono così!

Prima di diventare Arcivescovo di Milano, il Beato Carlo

Andrea Ferrari era stato Vescovo a Como e un giorno a

chi tentava di presentargli sotto falsa luce le attività di

don Luigi rispose: *"Pregate per lui, andate a visitare le sue*

*Case e poi vi convincerete che quel che fa non è secondo la prudenza umana, ma secondo la prudenza cristiana".*

Papa Sarto, il futuro San Pio X, amava e stimava molto don Luigi Guanella ed in occasione di una udienza col Cardinale Ferrari disse: *"Don Guanella è un apostolo; egli fa un gran bene, aiutatelo!"*.

Un giorno P. Agostino Gemelli, in occasione di una udienza con Papa Pio X gli sottopose gravi dubbi sulla divinità di Cristo e sulla sua reale presenza nell'Eucaristia. E il Santo Padre dopo aver ascoltato a lungo gli rispose: *"Va' a mio nome da don Guanella, aprigli il tuo animo e fa' quel che ti dirà di fare, come se te lo comandassi io stesso"*. Agostino Gemelli con la stessa confidenza rispose al Papa che quel prete non era un teologo e non era al corrente delle discussioni modernistiche, ma il Papa lo interruppe: *"Non ti sei già rotto la testa con i teologi? Hai bisogno di un Santo e don Guanella è un Santo"*.

Ecco la risposta del medico A. Gemelli, convertito: *"Allora mi recai da don Guanella il quale mi accolse con straordinaria carità, mediante la quale mi infuse nell'animo quella specialissima fiducia nella Provvidenza che era la sua caratteristica; come ne era caratteristica l'assoluto abbandono a Dio. Mi pare di potere attestare che, se da quella grave crisi sono uscito illeso, lo si deve non soltanto alla grande carità di don Guanella, ma alla semplicità dello spirito suo mediante il quale potei realizzare quella fiducia che egli mi ispirava"*.

In occasione del 25° del pontificato di Leone XIII, don Luigi Guanella approderà a Roma e fonderà con le sue Suore la colonia agricola a Monte Mario e successivamente la grandiosa opera al *Trionfale* dedicata a S. Giuseppe, al punto che l'amico confidente e benefattore Papa Pio X in occasione di una udienza gli chiese quasi all'improvviso se, oppresso da tanti pensieri, fosse capace di dormire di notte, don Guanella gli rispose: *"Fino a mezzanotte ci penso io, dopo lascio che pensi Iddio"*.

In un giorno di primavera del 1915, madre Marcellina vedendo don Luigi molto, stanco ed affaticato gli suggeriva alcuni giorni di cura e di riposo da trascorrere a Pianello, anche perché l'anno successivo le sue Suore gli volevano fare festa per il suo 50° di *Sacerdozio*. E lui fissando la sua "prima" collaboratrice sorridendo rispose: *"...Ma va, è forse meglio che il mio 50° lo festeggi lassù in Paradiso dove vi aspetterò con suor Chiara che è lassù da 28 anni, tanti sono quelli che ha vissuto qui"*.

Colpito da paralisi la sua agonia durò fino al giorno della sua morte, il 24 ottobre, che è diventato la sua *Festa liturgica*. Commovente fu l'incontro con don Luigi Orione che volle la sua benedizione e che dirà poi in seguito: *"Il cuore e tutta l'anima ho messo in quella mano di Santo... Muore un Santo! don Guanella è sereno, adagiato sul letto e inclinato sul fianco sinistro. È là in una grande pace. Muore come visse in una grande semplicità"*.

Don Cottolengo: *Santo*; don Bosco: *Santo*; don Orione: *Santo*; don Guanella: *Santol...* È veramente contagiosa la Santità!..., ma maggiormente la "carità" evangelica vissuta e praticata fino all'eroismo.



## TESTIMONI DI DIO

Il mese di ottobre è per tradizione il mese missionario.

Da 85 anni vede al centro la Giornata Missionaria Mondiale, che quest'anno si celebra il 23 ottobre.

«Come il Padre ha mandato me, anch'io

mando voi» (Gv 20,21) è il tema scelto da Benedetto XVI per il suo messaggio; un versetto evangelico che richiama con forza l'irrinunciabilità di questo volto della vita della Chiesa.

«Non possiamo rimanere tranquilli - scrive il Papa - al pensiero che, dopo duemila anni, ci sono ancora popoli che non conoscono Cristo e non hanno ancora ascoltato il suo messaggio di salvezza.

Non solo; ma si allarga la schiera di coloro che, pur avendo ricevuto l'annuncio del Vangelo, lo hanno dimenticato e abbandonato, non si riconoscono più nella Chiesa; e molti ambienti, anche in società tradizionalmente cristiane, sono oggi refrattari ad aprirsi alla parola della fede».

Missione 'ad gentes' (tra i popoli lontani) e nuova evangelizzazione (nei luoghi a noi più vicini), dunque, insieme nello stesso sguardo.

Domenica 23, nella Giornata Missionaria Mondiale, il Papa dichiarerà santi il Vescovo Guido Maria Conforti - il fondatore dei missionari saveriani - don Luigi Guanella (figura la cui carità ha attraversato i confini del mondo) e la suora spagnola Bonifacia Rodriguez Castrò.

Sono tutti volti che interpellano anche la nuova evangelizzazione, perché senza l'apertura al mondo diventa più difficile testimoniare il Vangelo a chi ci abita vicino.

Occorre una personale esperienza di fede e di preghiera; senza una ricezione grata della Buona Notizia e senza la disponibilità ad accogliere misericordia e perdono, non c'è vera testimonianza. E' quanto anche i nostri Vescovi ci indicano per il cammino decennale della Chiesa in Italia sul tema dell'educazione: in ascolto del vero Maestro, tutti sono discepoli e tutti diventano testimoni.

La missione è una risposta essenziale per la vita della Chiesa. Una Chiesa che non è missionaria, non è la Chiesa di Gesù.



## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 16 ottobre: 29<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**  
**Giornata del commiato della Madonna Pellegrina**

ore 8.30 : S. Messa

Accensione della lampada e  
preghiera per l'Italia.

ore 10.30 : S. Messa della Comunità

Presiede Don Vittorio Bianchi,  
Parroco di Abbadia Lariana.

Accompagnerà la celebrazione  
la Corale "Zelioli" di Mandello del Lario

ore 11.30 : S. Rosario

ore 12.00 : Recita dell'Angelus

ore 15.00 : S. Messa concelebrata

Preside Mons. Franco Cecchin,  
Prevosto di Lecco

Accompagnerà la celebrazione  
la Corale di Abbadia Lariana

Processione con la Madonna Pellegrina

al Parco di Chiesa rotta

Affidamento al Cuore Immacolato di Maria  
Saluto con il canto dell'Ave Maria di Fatima e  
sventolio di foulards mariani.

Partenza della Madonna.

➤ **Lunedì 17 ottobre: S. Ignazio d'Antiochia**

ore 17.00 : S. Messa a Borbino

➤ **Martedì 18 ottobre: S. Luca evangelista**

ore 17.00 : S. Messa a San Rocco

➤ **Mercoledì 19 ottobre**

ore 17.00 : S. Messa a Linzanico

➤ **Giovedì 20 ottobre**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Venerdì 21 ottobre**

ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Sabato 22 ottobre**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

ore 20.45 : Veglia di digiuno e preghiera

"Salendo da Molina a Rongio" - Mandello

Le offerte saranno devolute alle Pontificie  
Opere Missionarie

➤ **Domenica 23 ottobre: 30<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



### Cambiamento orario

Con il ritorno dell'ora  
solare la **S. Messa  
domenicale e  
festiva** ai Piani dei  
Resinelli, a partire da  
**Domenica 30  
ottobre** verrà  
celebrata **alle 16.00**



## La Madonna pellegrina di Fatima

"La Brezza" ha come dinamica la segnalazione - flash di 'fatti' che ci riguardano, propositivi di attenzioni e vitalità nella nostra Chiesa. Raramente dà relazione delle iniziative effettuate; riporta sintesi.

L'evento della Madonna di Fatima tra noi però non può essere sottaciuto per la sua straordinarietà, per la ricchezza dei 'doni' arrecati.

Quale consegna ai posteri, raccontiamo di aver assistito alla gioiosa sorpresa di una commovente manifestazione di fede, di una grande partecipazione di popolo a tutte le varie e molteplici celebrazioni, di una inaspettata disponibilità e generosità eccezionale di persone, enti e gruppi. Grazie, o Maria, nostra Signora di Fatima per averci visitato. Grazie per tutti questi doni. Grazie per tutto quello che ci hai lasciato in questi giorni santi, ricchi per tutti. Grazie per i richiami, per i favori materni ricevuti. Grazie di cuore!

Più Messa! (33)

### LE MANI

#### ALZATE, GIUNTE, A "COPPA"



In diverse occasioni durante la Messa con le mani compiamo gesti molto significativi.

Della benedizione, dell'imposizione delle mani e dello scambio della pace abbiamo già scritto. Ora ci restano da spiegare - anche se non ce ne dovrebbe essere bisogno - ancora tre posizioni in cui usiamo le mani.

Le braccia levate verso il cielo durante il Pater noster.

È la posizione tipica del cristiano orante, già testimoniata negli affreschi del II secolo nelle catacombe di Roma: in piedi come i risorti, con le mani e le braccia verso il cielo.

È il gesto che compiamo quando andiamo incontro a chi ci vuol bene e che a sua volta tende le mani a noi venendoci incontro. Esprime il desiderio dell'altro, la voglia dell'abbraccio.

Sono il segno del dono («prendi me») e dell'accoglienza («lasciati abbracciare»), della lode (che sale come un "evviva!" a Dio) e della gratitudine (per quel che Dio ci dona). Anche all'Alleluia prima del Vangelo potremmo alzare le mani per dire tutta la nostra contentezza. Nella preghiera sottolineano la fiducia in Dio e l'affidamento a Lui, oltre che la prontezza ad accogliere con gioia quel che il Signore ci largisce. Leviamo le mani come mendicanti d'amore.

Le mani giunte al petto o davanti alla bocca invece sono il segno di una preghiera accorata, come di una supplica che sale dal profondo («Dal profondo a te grido, Signore. Ascolta la mia voce» Salmo 129) e vuole raggiungere subito il cuore di Dio. È il gesto di chi chiede pietà, di chi si fa piccolo raggomitolandosi in se stesso.

Infine le mani a "coppetta" o con il palmo rivolto verso l'alto (per ricevere la Comunione) sono il segno che desideriamo e stiamo per ricevere qualcosa di prezioso. In particolare alla Comunione le mani in questa posizione diventano il trono sul quale si posa il Cristo, la custodia nella quale accogliere con tutti gli onori il Risorto per un secondo preziosissimo prima di mangiarLo.